

Guarire con le energie del cosmo

Immagini dell'autore.

Jacques Sauvage

**GUARIRE CON LE ENERGIE
DEL COSMO**

Manuale

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Jacques Sauvage
Tutti i diritti riservati

Presentazione del Prof. Franco Poggi

Dinouart Gilbert in arte Jacques Sauvage è nato il 24 luglio del 1946 a Parigi in Francia dove ha ricevuto numerosi premi, tra cui la medaglia d'oro dal presidente Pertini. Il suo nome d'artista è dovuto ad una sua passione per la pittura, ma Gilbert è anche un bioterapeuta. Di lui ricordiamo il volume: *Diario di viaggio e Faenza-Fatima un viaggio verso la luce* pubblicato anni fa con un discreto successo. Gilbert è una persona impegnata, prima come pranoterapeuta, poi come bioterapeuta, egli ha operato in vari settori delle patologie umane e in varie zone d'Italia. Sempre pronto ad affrontare nuove patologie, sia nei bambini che negli adulti, applicando le sue preziose mani dotate di una particolare energia (un dono inestimabile che madre natura gli ha concesso) e che Gilbert con impegno e sensibilità elargisce a chi ha bisogno.

Il presente volume è un'efficace carrellata della sua instancabile attività, sostenuta dalla fede nelle sue capacità energetiche latenti che ne fanno la differenza con altri terapeuti olistici. Egli permette agli individui, che tra l'altro sono vere centrali energetiche, di affrontare i problemi patologici della loro esistenza, i propri dolori, con serenità ed ottimismo. Sauvage offre una panoramica ricchissima delle patologie trattate, indicando, con rara onestà professionale, successi

e sconfitte, senza la pretesa di essere un mago o un Dio in terra. Tuttavia è quasi impossibile elencare tutti i settori di cui si occupa, essi vanno dalle malattie del fegato, dei reni, a quelle delle ossa, dello stomaco, dell'utero fino ai tumori; in una varietà inimmaginabile di casi, spesso risolti. L'autore auspica che la medicina ufficiale inizi a collaborare con gli operatori olistici senza porre condizionamenti di sorte né ripicche dannose verso tale settore ma con stima reciproca e tanta umiltà. Lo richiede l'essere umano, così complesso e misterioso per il proprio benessere che è stufo di come vanno le cose attualmente. Bisogna farci un pensierino se dodici milioni di persone si rivolgono alla medicina alternativa, ci sarà una ragione. La medicina ufficiale deve capire i suoi limiti e collaborare con queste persone; il benessere non deve essere un lusso per pochi ma per tutti. Le patologie sono tante e nessuno, compresi i grandi luminari della scienza medica, ha la bacchetta magica per risolverle tutte. A questo proposito nel suo libro *Sauvage* cita anche i problemi della nostra società contemporanea: inquinamento, droghe, depressione, stress... Questo impone a coloro che possono affrontare queste situazioni di collaborare: medici e olistici in perfetta sintonia, in caso contrario molto presto le persone malate diserteranno la medicina ufficiale per quella olistica. Il futuro è incominciato e cari signori dobbiamo collaborare insieme per una medicina che non è più legata alla farmacologia, non più dominata dal Dio denaro né dal desiderio di primeggiare ma esclusivamente teso a garantire la salute del paziente. Forse, come dice *Sauvage*, è un'utopia, un sogno irrealizzabile, però l'uomo vive anche di queste speranze; tutti noi sogniamo un futuro in cui si rispettino i valori morali e dove si pos-

sa trovare il benessere quando ci si rivolge ad una persona che è preparata per questo compito. Sauvage ci sta provando da tempo, ultimamente ha scoperto una possibilità di combattere lo stress in sette settimane ma non vi dico di più, leggete il suo libro e capirete che non parla per sentito dire, sono anni che tratta varie patologie con risultati spesso positivi.

Prof. Franco Poggi

Nota dell'autore

Il titolo di questa mia opera è: Guarire con le energie del Cosmo, mi chiamo Dinouart Gilbert, Jacques Sauvage è il mio nome d'arte, faccio questa professione da ormai trentatré anni e molte persone hanno ricevuto benefici da queste mie mani. Oggi le persone che si rivolgono a me hanno benefici più immediati, poiché in questi ultimi anni molte cose sono cambiate e con le mie energie acquisite dal cielo riesco a guadagnare tempo sull'esito della guarigione. Questo mestiere è sempre più affascinante perché si ha sempre da imparare, ed io continuo a studiare. Come diceva il mio Maestro Zen, Ten Lao Chi: «Quello che pretende di sapere tutto è soltanto un illuso, c'è sempre da imparare, e spesso si impara dai propri errori.»

In tutti questi anni ho vissuto fuori dal tempo, non avevo neanche idea di ciò che ero veramente e non pensavo minimamente che un giorno qualcuno mi avrebbe dato un dono così meraviglioso; certo sono nato con quei doni ma dovevo fare in modo di usarli, e non era facile anche se i miei maestri dicevano che avevo il dono ma è come avere la macchina nuova in garage però non hai la chiave per aprirla. Le esperienze di questi ultimi anni sono state molto incisive per me, da ciò percepisco che la vita è una sfida continua e quindi vale la pena di essere vissuta e vale anche lot-

tare per essa; comunque ho sempre avuto alto l'istinto di sopravvivenza. Sono nato in Francia a Parigi il 24 luglio del 1946. Sono nato con vari organi in più, ad esempio una tasca che io chiamo "Gesier", quest'ultima mi serviva per immagazzinare il cibo. Difatti da bambino mangiavo come quattro persone, mi abbuffavo come si suole dire, però potevo stare anche tre giorni senza cibo che era lo stesso. Credo di essere abbastanza particolare dato che sono nato androgino, cioè con tutte e due gli organi, maschile e femminile funzionante, purtroppo un medico in un ospedale della Toscana, "Viareggio", dovendo operarmi di peritonite acuta, trovandomi in questa situazione, cioè con tutte e due gli organi sessuali, ha deciso di sostituirsi a Dio. Mi ha fatto rinvenire un attimo per chiedermi se ero maschio o femmina, mezzo intontito dissi che ero maschio ma che doveva lasciarmi i miei organi ma lui per tutta risposta mi ha messo la maschera sul viso e quando mi sono svegliato ero solo maschio. Queste sono le prepotenze di persone ignoranti. Se gli sono arrivati gli accidenti che gli ho mandato deve essere davvero mal ridotto. Non si può sotto pretesto che sei laureato decidere della vita di un paziente. Perché quell'ignorante mi ha letteralmente usato violenza sia fisica, data l'asportazione subita, sia psichica anche se ora ho superato il trauma. Il mio DNA è ancora androgino e per me è una dura lotta nel periodo Yin. Quel primario mi ha anche asportato il Gesier e questo è il colmo ma dato che nei suoi libri di scuola non esisteva quella sacca ha eliminato il problema. Un mio amico ginecologo mi ha detto che ha fatto bene perché alla mia età le donne hanno problemi assai gravi che se mi fosse successo ora perderei anche gli organi maschili. Sarà così però i miei problemi li ho comun-

que per stare in pace con me stesso. Se avessi avuto l'intelligenza di oggi quando avevo diciotto anni, avrei alle spalle cinquant'anni di carriera; questo però riguarda un altro capitolo del libro. Purtroppo ero giovane e molto scettico, oltre che essere molto pieno di me. Da giovane almeno per il leone si è troppo sicuri di sapere tutto, si crede di cambiare il mondo. A ventotto anni incominciai ad avere un malessere continuo, le mie vene si gonfiavano a dismisura, diventavo violaceo e una corrente mi attraversava il corpo da capo a piedi. Non auguro a nessuno quello che ho passato e quanti esami ho subito per sentirmi dire che stavo in piena forma. Roba da prendere il medico per il collo e sbatterlo contro il muro. In effetti, non avevano torto, ero in ottima salute e malgrado tutte le ricerche a trentaquattro anni decisi di darmi al bere, mi bevevo due litri di whisky al giorno, e in quel periodo ho dipinto quadri pazzeschi però mi sono rovinato lo stomaco. Un giorno mentre facevo l'autostop per andare non so neanche io dove, poiché ero un po' brillo, incontrai un medico e quando mi chiese dove andavo, gli dissi che per me faceva lo stesso. Il tipo mi fissò un attimo, poi mi disse:

«Cos'è sei un drogato?»

«No», risposi, «sono un po' su di giri, ma io la droga non la voglio neanche vedere.»

Lui rispose: «Meglio così», poi aggiunse: «ma perché ti sei ridotto così me lo vuoi raccontare, cosa ti sta succedendo, la tua fidanzata ti ha lasciato?»

Magari fosse così semplice ma non è quello il problema! Mentre parlavamo avevamo imboccato la Firenze-Mare e ormai stavamo per superare Prato, il mio benefattore era incuriosito e faceva tante domande per capire perché avevo bevuto; ormai stavamo ar-

rivando a Pistoia quando lui mi chiese: «Qual è il problema? Dai ti ascolto.»

Risposi: «Senta è una situazione complicata, non so neanche io da dove cominciare, diciamo che soffro di una malattia e nessuno mi vuole dire nulla al riguardo.»

«Cioè?»

Gli feci presenti i miei sintomi, cercai di spiegargli come stavano le cose con una voce molto preoccupata.

Per tutta risposta ebbi un: «Tutto qui? E io che pensavo a chissà che, ma...»

Irritato dal suo modo di dire, lo fissai e sbottai: «Porca miseria, le sembra poco? Mi dicono tutti che sto bene, alcuni dicono che è solo un fatto psicologico e intanto io le assicuro che soffro sul serio non è una fissazione la mia.»

Lui mi rispose con un sorriso sulle labbra: «Lo so che non è una tua immaginazione, ma non devi farne un dramma, non hai nulla di quello che pensi, insomma nessun brutto male, capisci!» Poi continuando nel suo ragionamento disse: «Pazzesco e io che credevo con chissà quale individuo avevo a che fare; tutto pensavo fuori di questo. Ma caro mio sei un guaritore, prima ti convinci di questo fatto più presto riacquisterai la tua salute.»

Ascolta ora ho da fare a Lucca poi torno a Milano se vuoi ti invito nel mio reparto, è una clinica privata quindi starai bene con noi; ma niente alcool devi essere sobrio per fare un buon lavoro.»

Dopo alcune deviazioni per il suo lavoro, finite le sue commissioni, ritorniamo verso Firenze e imbocchiamo l'Autostrada del Sole. Tre ore e mezzo dopo siamo alle porte di Milano, e un'ora dopo siamo nella